

## Conclusioni operative del Convegno nazionale sui Seminari e le vocazioni sacerdotali

---

Si è riunita a Frascati, nei giorni 23-24 giugno 1975, la Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica con i Vescovi delegati delle Conferenze Regionali per i Seminari, i Membri del Comitato Episcopale per i Seminari Regionali e una rappresentanza degli educatori dei Seminari.

All'incontro, preparato a cura della Segreteria della Conferenza Episcopale Italiana, hanno preso parte anche S. E. Mons. Pangrazio, delegato per i Seminari d'Italia ed alcuni Responsabili della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Dopo aver ascoltato le relazioni in programma sui problemi dei Seminari e delle vocazioni sacerdotali, e dopo un'ampia discussione su questo tema, sono state approvate le seguenti conclusioni da presentare al Consiglio Permanente della C.E.I. per le opportune decisioni.

### **Premessa**

A motivo delle finalità proprie del Convegno, le conclusioni che seguono si riferiscono alle vocazioni sacerdotali ed ai Seminari diocesani; ma esse vanno integrate nell'ottica più vasta delle vocazioni di speciale consacrazione e di tutti i ministeri della Chiesa.

Le conclusioni si riferiscono perciò al settore specifico indicato sopra, secondo una gerarchia di esigenze, e sono necessariamente da inquadrarsi nella riflessione e nell'impegno pastorale che la Chiesa italiana si è proposta di realizzare (Il rinnovamento della catechesi; Evangelizzazione e sacramenti; Evangelizzazione e sacramento del Matrimonio; Piano pastorale per le vocazioni ecc.).

Di fronte alle attuali difficoltà dei Seminari e dei centri per le vocazioni sacerdotali, si ritiene necessario che tutte le componenti della comunità cristiana accolgano queste indicazioni come un invito ad un rinnovato impegno di azione, impegno che scaturisce dalla fiducia nell'indefettibile presenza del Signore nella sua Chiesa e nella storia umana, ed anche a motivo di alcuni sintomi di ripresa che si avvertono.

### **Indicazioni operative**

#### *a) Circa la pastorale vocazionale*

E' necessario anzitutto che la pastorale delle comunità cristiane sia animata in senso vocazionale in una prospettiva a tempi lunghi, con una serie di interventi da attuarsi con urgenza.

In particolare si indicano:

— la valorizzazione in senso vocazionale della catechesi (soprattutto con l'introduzione dei nuovi catechismi);

— l'inserimento della prospettiva vocazionale nell'iniziazione sacramentale (nella preparazione e nella celebrazione dei sacramenti, nella catechesi post-sacramentale in particolare del sacramento della cresima: cfr. « Evangelizzazione e sacramenti », nn. 82-92);

— l'efficace collaborazione con gli organismi e le associazioni ecclesiali che svolgono una funzione educativa nel mondo giovanile;

— l'incremento della pastorale giovanile, ai diversi livelli, con particolare attenzione alla preghiera, all'ascolto della parola di Dio, alla liturgia e all'orientamento vocazionale (per es. centri e gruppi di spiritualità giovanile);

— iniziative di preghiera per le vocazioni, ed in particolare per le vocazioni di speciale consacrazione;

— valorizzazione delle occasioni offerte dalla catechesi nell'ambito della scuola.

E' anche necessario programmare specifiche iniziative di presentazione e di proposta della vocazione sacerdotale, quali:

— gli incontri periodici di spiritualità per ragazzi e per giovani;

— i centri di accoglienza per giovani che abbiano fatto una scelta cristiana e si interrogano sul loro futuro;

— una adeguata pastorale dei ministeri ufficialmente riconosciuti dalla Chiesa (accollato, lettorato), e dei servizi necessari alla vita della comunità cristiana (catechisti, ministranti, servizio caritativo...), come via alla proposta e alla scoperta del ministero sacerdotale.

#### b) Circa le istituzioni per la formazione sacerdotale

1. - Si riafferma la precisa volontà del Concilio Vaticano II che « i Seminari maggiori sono necessari per la formazione sacerdotale. In essi tutta l'educazione degli alunni deve tendere allo scopo di formare veri pastori d'anime, nell'esempio di Nostro Signore Gesù Cristo Maestro, Sacerdote e Pastore » (« Optatam totius », 4).

Si ritiene però indispensabile che siano di tale consistenza, da consentire una vera ed efficace azione educativa e formativa dei candidati al sacerdozio (cfr. C.E.I. « La preparazione al sacerdozio ministeriale », Orientamenti e norme, 15 agosto 1972, n. 88).

#### 2. - Relativamente ai Seminari minori:

— si riafferma la loro validità come forma privilegiata di comunità vocazionale, dove è ancora possibile il loro mantenimento vitale, nel rinnovamento proposto dalle indicazioni già indicate nel documento della C.E.I. al n. 351;

— si prende atto contemporaneamente del fatto che in molte diocesi i Seminari minori o non esistono più o non presentano attualmente possibilità concrete di ripresa e di svolgere una vita funzionale educativa;

— per questo è opportuno incoraggiare e promuovere altre forme di comunità vocazionali previste al n. 348 del citato documento, qualora mancasse il Seminario minore, come forma parallela e sussidiaria al Seminario minore, sia per accogliere gli adolescenti i quali per diversi motivi (personali o oggettivi) non sono in grado di entrare in una comunità permanente, pur dimostrandosi disponibili all'orientamento sacerdotale; sia per moltiplicare nelle Chiese locali centri propulsori della pastorale vocazionale per il sacerdozio, nel contesto più vasto della pastorale giovanile; sia per aiutare quei giovani che spesso lasciano il Seminario minore non per una rinuncia esplicita dell'ideale sacerdotale, ma per qualche difficoltà, in molti casi transitoria, nei confronti della vita comunitaria.

3. - E' anche importante mettere seriamente allo studio il problema della promozione delle vocazioni di adulti, raccogliendo esperienze italiane ed estere.

#### *c) Circa la formazione sacerdotale*

1. - E' auspicabile una revisione serena e responsabile della vita interna dei Seminari e delle esperienze finora realizzate, sulla scorta delle autorevoli indicazioni del Magistero e delle specifiche esigenze locali, in spirito di comunione e corresponsabilità tra le Chiese.

2. - Oggi più che mai ci si rende conto che il problema dell'adeguamento educativo dei Seminari dipende soprattutto da una migliore preparazione e strutturazione delle comunità educative.

E' necessario perciò:

— prevedere e provvedere iniziative di formazione permanente per gli educatori (corsi di studio, incontri periodici...), ai fini della loro formazione personale (spirituale e culturale) e comunitaria;

— tali iniziative dovrebbero avere lo scopo precipuo di incoraggiare e sostenere gli educatori nell'espletamento del loro servizio, e nell'affrontare insieme i problemi che spesso sono comuni.

Per garantire l'omogeneità del discorso e per favorire la partecipazione, si auspica che tali iniziative siano fatte normalmente a raggio regionale con la costituzione di gruppi locali di lavoro e di programmazione, d'intesa con il Vescovo delegato per i Seminari.

#### *d) Circa l'organizzazione delle indicazioni operative*

Le indicazioni pastorali possono restare inefficaci per mancanza di stimoli e di sussidi adeguati alla loro messa in atto. Per questo, di fronte alla gravità dei problemi che riguardano la formazione sacerdotale e all'urgenza di interventi che essi postulano:

1) E' opportuno attuare un maggiore collegamento tra i Seminari, a livello regionale e interregionale, attraverso canali stabili e ricono-

sciuti, per una reciproca informazione e sostegno. A questo proposito è utile prevedere un foglio di collegamento che riporti e presenti le esperienze poste in atto per risolvere i problemi della vita di Seminario debitamente vagliate, utilizzando ad esempio il servizio della rivista del Centro Nazionale per le Vocazioni.

2) Si ravvisa l'opportunità che i Vescovi delegati regionali per i Seminari e le vocazioni sacerdotali si incontrino annualmente con la Segreteria della C.E.I. e la Commissione per l'Educazione Cattolica:

— per una messa a punto dei problemi dei Seminari e della pastorale per le vocazioni;

— per uno scambio di conoscenze delle esperienze e delle iniziative;

— per concordare un orientamento di base che ritrovi linee comuni di dottrina e di azione nella pastorale della vocazione e per l'indirizzo educativo dei Seminari, nel rispetto del munus pastorale dei singoli Vescovi.

3) Si auspica la costituzione a livello nazionale di un gruppo di esperti in aiuto alla Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica, secondo queste indicazioni:

— formato da alcuni educatori qualificati di varie regioni e di diverse competenze, sufficientemente disponibili per le iniziative loro affidate e opportunamente preparati e in sintonia tra loro;

— guidato da un coordinatore largamente disponibile, particolarmente impegnato nello studio dei problemi, per il collegamento con gli organismi pastorali e la promozione e il coordinamento dell'attività.

I compiti del gruppo di esperti, d'intesa con la Commissione Episcopale, sono:

— studiare i problemi della formazione sacerdotale ed offrire indicazioni adeguate e concrete;

— prestare una collaborazione qualificata alle iniziative di formazione permanente per gli educatori, programmate e gestite dalle Regioni Conciliari;

— offrire alle diocesi un servizio competente di consulenza e possibilmente di animazione nei confronti delle scelte pastorali che vengono messe allo studio per le vocazioni sacerdotali o per l'adeguamento educativo dei Seminari;

— preparare sussidi adeguati per i servizi indicati sopra.

Il gruppo degli esperti dovrà operare in stretta dipendenza dalla Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica.

*Il Consiglio Permanente nella sessione del 10-12 dicembre 1975 ha approvato le conclusioni operative del Convegno nazionale sui Seminari e le vocazioni e ha dato il suo beneplacito allo svolgimento di tre incontri per responsabili ed educatori di Seminari e di corsi per la formazione e l'aggiornamento degli educatori.*

*I tre Corsi suddetti, organizzati dalla Commissione per l'Educazione Cattolica, d'intesa con la Segreteria Generale, si terranno al Nord, al Centro e al Sud.*

Avranno luogo in queste località e secondo questo calendario:

*Nord* - Tortona il 15-1-1976: Casa Sacro Cuore - Via Seminario, 10.

*Centro* - Bologna il 22-1-1976: Seminario Regionale - Via di Barbiano, 4110 (Vicino a Villa Revedin).

*Sud* - Aversa l'8-1-1976: Seminario Vescovile. Piazza Normanna.

*Sono invitati i Vescovi delegati per i Seminari delle Conferenze Regionali ed un Rettore per ogni Regione Conciliare.*

I lavori saranno presieduti da S.E. Mons. Boccadoro, Presidente della Commissione e dal Vescovo della diocesi che ospiterà il Convegno.

## Nomine

---

Il Consiglio Permanente della C.E.I., nella sessione del 10-12 dicembre 1975, ha proceduto alla nomina dei seguenti ecclesiastici:

Su proposta della Presidenza, ha confermato l'incarico di Segretario Aggiunto per le funzioni di amministratore e di Segretario del Consiglio di Amministrazione al Rev.do Mons. MARIO ALBERTI della diocesi di Cuneo.

Su presentazione della Presidenza, ha ratificato la nomina del Rev.do Mons. EGIDIO CAPORELLO, della diocesi di Padova, a Direttore Generale degli Uffici di Segreteria, confermandolo nell'incarico di Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale.

*Le nomine del Segretario Aggiunto e del Direttore Generale degli Uffici di Segreteria sono « ad annum », in considerazione della revisione dello Statuto della C.E.I., che scade il 10 giugno 1976.*

Su proposta della Commissione per i problemi sociali e su presentazione della Presidenza, ha nominato il Rev.do Mons. FERNANDO CHARRIER, della diocesi di Pinerolo, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale del mondo del lavoro, per il triennio 1975-78.